

“per dignità non per odio”

Comitato Unitario Voghera e Oltrepo Pavese

Gentili Signori,

in occasione di questa importante tavola rotonda che vi vede oggi riuniti, il Comitato unitario “per dignità non per odio” ritiene necessario portare alla Vostra attenzione una vicenda dolorosa che ha stretta attinenza con la sistemazione dell'area del Castello Visconteo di Voghera, protagonista appunto del Vostro dibattito.

Infatti, alla fine di settembre, subito dopo la prima riapertura pubblica organizzata dall'Assessorato alla Cultura, in modo del tutto inatteso è stata collocata a fianco del Castello una targa che ha suscitato profonda costernazione e ha fatto nascere una protesta civile che va ben oltre i confini cittadini.

Quella targa menziona infatti un tragico evento post-bellico, avvenuto a Voghera nella metà del maggio 1945 e sul quale si dispone di notizie storiche frammentarie e di testimonianze non convergenti. Basterebbe questo a farne doveroso oggetto di indagine e di ricerca storica e non di pubblica apposizione, ma il problema è assai più grave in quanto le sei persone che vengono elencate su quella targa appartenevano a formazioni armate della Repubblica Sociale Italiana, quali Brigata Nera e Sicherheits Abteilung, il famigerato reparto di polizia politica operante alle dirette dipendente dell'invasore nazista.

Questi due reparti ebbero un ruolo diretto nella sanguinosa azione di repressione antipartigiana in Oltrepo e nei terribili rastrellamenti dell'inverno 1943-1944 che brutalizzarono le popolazioni civili con violenze efferate compiute soprattutto a carico delle donne, che dovettero subire la ferocia delle truppe “mongole” della Divisione Turkestan.

Noi rinnoviamo in questa occasione le domande che abbiamo già posta al Sindaco di Voghera, Carlo Barbieri, agli Assessori e al Consiglio Comunale: come può un'Istituzione pubblica rendersi responsabile di un uso strumentale della pietà per i morti, cancellando le scelte che fecero da vivi e le colpe, anche individuali (che per la maggior parte dei sei sono documentate e acclamate) di cui si macchiarono? Come si può tollerare questo stravolgimento della Storia e questa offesa ai valori fondativi della Costituzione su cui anche il Primo Cittadino di Voghera ha giurato? Come si può commemorare chi fino all'ultimo è stato, armi alla mano, dalla parte della dittatura, dell'oppressione, dello sterminio e farlo, forse per aggiungere scherno allo spregio, davanti a quella che fu in quegli anni prigioniera per gli antifascisti e in una piazza oggi intitolata alla Liberazione?

“per dignità non per odio”- Comitato Unitario Voghera e Oltrepo Pavese – cell. 348.2791051
c/o A.N.P.I. via Bellocchio, 18 – 27058 Voghera

“per dignità non per odio”

Comitato Unitario Voghera e Oltrepo Pavese

Come Vogheresi vorremmo poter essere davvero orgogliosi di contribuire alla rinascita del Castello Visconteo che forse qualcuno ambisce a trasformare in una piccola cappella stile Predappio, visto l'incredibile tolleranza con cui l'Amministrazione cittadina permette il moltiplicarsi di fiori, lumini e bigliettini variamente appesi o depositi in corrispondenza della targa. Tuttavia proprio perché la valorizzazione del Castello può diventare un formidabile strumento per la città e per la sua identità crediamo sia necessario rimuovere senza ulteriori indugi quella targa che, costringendo molti a rivivere dolori che il tempo aveva sopito, ha lacerato e continua ad offendere le coscienze e la Storia.

Il comitato unitario “per dignità non per odio”

Voghera, 19 novembre 2010